

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 " 2 per sei mesi
 " 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LUTTI CITTADINI

I funerali del compianto amico nostro **Avvocato Francesco Fiorini** riuscirono, come prevedevasi, una solenne manifestazione di affetto alla memoria di chi ebbe tra le sue doti, precipua, la grandezza del cuore.

Tutta la cittadinanza accorse a rendere l'ultimo tributo al povero estinto, e l'affollarsi di quella moltitudine commossa intorno al feretro di Francesco Fiorini diceva chiaramente come l'imperversare delle bufere lasciò intatto quell'amore di che il popolo circonda chi sopra le leggi dell'egoismo e dell'interesse pone l'imperio delle leggi del cuore. — È per questo che Francesco Fiorini ebbe nei momenti aspri di una fortunosa esistenza confortato il dolore dal sincero affetto del popolo, al quale rivolse il suo ultimo pensiero con il mesto e pallido sorriso di moribondo.

E noi lo ricorderemo sempre, non con vuote declamazioni ed esagerazioni inopportune e ridicole, ma con l'affetto di chi, per lunga inalterabile amicizia fraterna, ebbe campo di conoscerne ed apprezzarne le doti del cuore e dell'intelletto: grandi entrambe del pari.

L'accompagnamento funebre ebbe luogo alle ore 17,30 — Tenevano i cordoni del feretro: l'Avv. Cav. Bussola Procuratore del Re, l'Avvocato Spingardi Giudice del Tribunale, l'avv. Asinari Presidente del Consiglio dell'Ordine, l'avvocato Lavallea pel Collegio dei Procuratori, l'avv. Accusani pel Municipio, l'avv. Braggio per la stampa, l'avv. Sardi per il foro

Alessandrino, il sig. Gorreta per i parenti ed il Municipio di Oviglio.

Numerose le rappresentanze con bandiere: oltre le Società locali notammo le rappresentanze di Strevi, Rivalta, Visone, Morsasco, Melazzo, Castelnuovo Bormida, Terzo ecc.

Molte e ricchissime le corone: quelle della Famiglia, del Circolo Operaio, della Società Agricola, della *Bollente*, dei coniugi Persi, dell'avv. Angelo Monti che inviava anche un affettuoso telegramma di condoglianza alla famiglia.

La banda di Molare, che per pietosa cura degli amici del defunto era stata richiesta, precedeva il lungo corteo, crescendo la tristezza con le sue meste armonie.

Al Camposanto la salma dell'Avvocato Fiorini ebbe l'ultimo, unanime saluto della folla che si accalcò intorno alla bara per udire la parola commovente degli oratori che a quell'anima travagliata dalle lotte terrene diedero il vale estremo nella quiete dell'ultima dimora.

Dissero, con elevate parole, dell'estinto: l'avv. cav. Bussola Procuratore del Re, l'avv. Accusani, l'avv. Braggio, il sig. Tavanti, l'avv. Sardi, il Sig. Vittorio Scuti ed il sig. Francesco Galliano.

La folla usciva quindi triste e silenziosa dal camposanto, volgendo un ultimo sguardo a quella bara in cui il povero amico nostro riposava nella quiete eterna, dopo una vita fortunosa di disinganni e di trionfi segno ad odii profondi e all'indomato amore del popolo, sempre coerente però, tra le bufere della vita, ai suoi principii, e sempre cogli amici affettuosissimo e cogli avversari proclive al perdono degli attacchi e delle offese.

Un altro dei nostri amici si è spento, caro al popolo ei pure perchè del popolo uscito: il **Caus. Cav. Carlo Morelli**, Conciliatore e Consigliere Comunale della nostra Città. Nel giorno che la salma del povero Fiorini era condotta al cimitero, il Cav. Morelli esalava l'estremo sospiro. — Erano amicissimi, più che amici fratelli, e avevano comune entrambi la inesauribile bontà del cuore.

Il Cav. Morelli aveva saputo acquistarsi, con l'instancabile operosità e l'infessato lavoro, una onorata posizione nel mondo e ben poteva dire con orgoglio, nella non grave età nella quale ancora non gli si affacciava il pensiero del riposo tranquillo della vecchiaia, che tutto egli doveva a se stesso. Da poco tempo il Governo del Re lo aveva insignito della croce di Cavaliere, e fu, come disse mestamente il Cav. Bussola al cimitero, un Cavaliere della Morte: era premio dell'attività dedicata anche al bene dell'amministrazione della cosa pubblica, al disimpegno di pubblici od onorevoli ufficii.

Il Cav. Morelli fu tra i nostri migliori amici e tra i fondatori del nostro giornale, e il ricordo di lui sarà certo per la *Bollente* una preziosa memoria.

Anche il Cav. Morelli ebbe solenne testimonianza d'affetto: i funerali di lui riuscirono pari alla stima ch'esso godeva nella città.

Al cimitero parlarono commossi, rilevando le virtù dell'estinto, l'Avvocato Caratti, il Cav. Bussola, l'Avv. Accusani.

Alla famiglia, desolata della perdita, noi inviamo pertanto le sincere nostre condoglianze.

PER GIACOMO BOVE

Nei recenti lutti per la morte di carissimi amici, mentre la folla mestamente pregava nel Camposanto la pace dell'anima ai poveri defunti, nel pensiero di molti ritornava la triste memoria di un lugubre dramma di morte e il ricordo di una vita gloriosa, e li evocava la vista di un meschino tumulo, su cui un rozzo palo diceva che nè pietà di parenti, nè affetto di amici, nè riconoscenza di popolo aveva confortato in quell'asilo di morte la tomba di un uomo ch'ebbe, con gli altri valorosi compagni, il plauso dell'Europa, l'ammirazione d'Italia: la tomba di **Giacomo Bove**.

E triste era il pensiero che non l'oblio ma i pregiudizii avevano tolto che al povero Bove fossero rese quelle onoranze che il ricordo del forte intelletto, dell'indomito ardore, delle magnanime opere sue reclamavano dalla rettitudine e dal buon senso delle pubbliche rappresentanze e dei cittadini. L'essersi volontariamente sottratto a una vita d'ambascia e di tormento lo radiava, per molti, dalla schiera degli uomini che bene hanno meritato dalla patria, e che dalla patria hanno dritto di avere sull'avello il bacio dell'affetto e della riconoscenza.

Quella povera fossa richiamava la lagrima sul ciglio e dettava versi nobilissimi a due cari amici che abbiamo pregato ci concedessero licenza di pubblicare quanto la memoria dell'ardito viaggiatore loro ispirava. — Noi li pubblichiamo qua sotto, facendo voti che la Musa dei nostri giovani amici sappia richiamare l'autorità citta-